



SALI' AL CIELO

Nella foto qui sotto la pietra sulla quale Gesù, secondo la locale tradizione di Gerusalemme, poggiò i piedi per l'ultima volta prima di salire al cielo. Naturalmente è una semplice tradizione non certo fondamentale per la fede.



Mi hanno sorpreso le risposte dei bambini alla mia domanda, posta qualche settimana fa durante il fioretto, sul significato di questo dato della fede e cioè che Gesù, dopo 40 giorni con i suoi discepoli, salì al cielo: è andato con Dio Padre, è il paradiso, e nel regno dei cieli, è con noi per sempre...

Per l'uomo antico il "cielo" era effettivamente il luogo dove abita Dio: proprio il cielo che vediamo, azzurro di giorno e stellato di notte.

Per l'uomo moderno il cielo fisico è ciò che sta oltre l'atmosfera della terra, è lo spazio vicino o infinitamente lontano, il cosmo, l'universo.

Per noi credenti moderni perciò il "cielo" è un "luogo teologico", non un luogo fisico. Il luogo teologico dove abita Dio. Mi ha sorpreso che il racconto del Vangelo e degli Atti degli apostoli che abbiamo contemplato nel secondo mistero glorioso del rosario, evocò immediatamente nei bambini proprio il luogo teologico. Mi ha fatto piacere. I racconti della Bibbia e dei Vangeli evidentemente portano in sé una forte carica simbolica anche nella mente dell'uomo moderno e non servono tante parole di spiegazione.

Il racconto evoca anche il mistero della presenza di Gesù sempre e per sempre accanto a tutti i suoi amici, dovunque si trovino. Noi siamo ben consapevoli di non avere il dono dell'ubiquità, di essere presenti contemporaneamente in luoghi diversi. Mentre Dio è in un'altra dimensione, e così è per Gesù risorto e salito al cielo. Lo dice bene la chiusa del Vangelo secondo Matteo, l'ultimo versetto: "Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20).

Questa è la consapevolezza gioiosa della fede cristiana: quel Gesù che i Vangeli ci testimoniano e che ha manifestato nel modo più grande il volto di Dio Padre, è ora sempre con noi, non ci abbandona mai, accompagna la nostra vita e la porta alla sua meta, lo stesso regno dei cieli che tutti ci attende.

Don Andrea

PENTECOSTE 2025

Quest'anno invitiamo tutti a partecipare alla **VEGLIA**

DIOCESANA DI PENTECOSTE

a Campalto, con il patriarca e preparata dalla pastorale giovanile di Venezia (don Riccardo).

Nello stile della preghiera del monastero ecumenico di Taizé.

Una preghiera semplice e che vuole coinvolgere tutte le confessioni cristiane.

Vicino a noi ogni mese a San

Girolamo, c'è la preghiera nello stile di Taizé. Questa può essere una bella occasione, oltre che per vivere l'invocazione allo Spirito, per fare esperienza di questo stile di preghiera.

Invitiamo tutti a partecipare alla Santa Messa nel giorno di Pentecoste. Le Messe sono con l'orario festivo consueto. Soprattutto la Messa delle 10.00 può essere un bel modo di convergere tutti assieme.

Il gruppo scout vivrà la Santa Messa nel contesto della festa di fine anno associativo prima dell'estate, nella speranza che anche i genitori dei bambini, dei ragazzi e dei giovani possano essere presenti.

Così ha pensato di fare quest'anno il consiglio pastorale. C'è una riflessione in atto sulla vita comunitaria in questo tempo, riflessione che continuerà.



Fin da ora lanciamo l'idea di una **ASSEMBLEA PARROCCHIALE** da vivere nel prossimo autunno. Abbiamo pensato a **domenica 5 ottobre**: Santa Messa del mandato, pranzo comunitario di condivisione (agape) e nel pomeriggio assemblea parrocchiale per riflettere assieme, aiutati da uno o più ospiti, a riflettere sul come vivere la parrocchia in questo tempo.

SAGRACCIA 2025

Il gruppo scout Mestre 6° festeggia la conclusione delle attività! Come ormai da tradizione, vogliamo condividere con tutta la parrocchia la gioia di questi mesi trascorsi insieme DOMENICA 8 GIUGNO!

Questo il programma della giornata:

15.15 S. Messa.

16.30 Giochi per tutte le età.

17.00 Apertura stand gastronomici e cassa per prenotazione cena.

21.00 Estrazione biglietti vincenti della Lotteria.

UNA NUOVA PORTA

Tutti ricorderanno la porta laterale della chiesa, quella a cui si arriva dalla rampa. Era da un po' che aveva un vetro rotto, oggettivamente brutto. L'aveva rotto un gruppo di ladri che avevano cercato di portare via dalla chiesa il cassettoni per le offerte per i presbiteri e anche avevano cercato di strappare la bacheca dei giornali in cui è inserita la cassetta per le offerte. Sorpresi hanno lasciato tutto lì, ma nella fretta avevano spaccato il vetro ... Inoltre la maniglia era diventata difficile da mettere a posto. E infine spesso ho visto persone anziane in difficoltà per entrare con la carrozzina, il deambulatore e anche con le proprie gambe, ma riuscendo a fatica ad aprire la porta ormai diventata dura. Allora abbiamo pensato di far installare una porta automatica che servirà soprattutto d'inverno, non tanto d'estate.



Aggiungo in calce che a novembre del 2024 abbiamo ricevuto dai fondi dell'8 X 1000 € 10.000,00. Questi sono serviti soprattutto per finanziare la coibentazione e

l'impermeabilizzazione del tetto della canonica (costo totale circa € 26.000.00). E perciò per darci la possibilità di pensare ad ulteriori lavori in patronato e in chiesa a cui stiamo pensando ...

Come già detto molte volte, l'8 X 1000 è una forma volontaria di aiuto alla Chiesa Cattolica (ci sono anche molte altre possibilità di scelta), che non ci costa niente se non una firma. Naturalmente tutto è assolutamente libero e volontario.

Dall'omelia di papa Leone per l'inizio del suo ministero petrino – 18 maggio 2025

Fratelli e sorelle, saluto tutti voi, con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato. Scriveva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, [Signore,] e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te» (*Le Confessioni*, 1, 1.1).

In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di [Papa Francesco](#) ha riempito di tristezza il nostro cuore e, in quelle ore difficili, ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano «come pecore senza pastore» (*Mt 9,36*). Proprio nel giorno di Pasqua abbiamo ricevuto [la sua ultima benedizione](#) e, nella luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo, lo raduna quando è disperso e «lo custodisce come un pastore il suo gregge» (*Ger 31,10*).

In questo spirito di fede, il Collegio dei Cardinali si è riunito per il [Conclave](#); arrivando da storie e strade diverse, abbiamo posto nelle mani di Dio il desiderio di eleggere il nuovo successore di Pietro, il Vescovo di Roma, un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi. Accompagnati dalla vostra preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo, che ha saputo accordare i diversi strumenti musicali, facendo vibrare le corde del nostro cuore in un'unica melodia. Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, *vengo a voi come un fratello* che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia.

Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù.

Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: “pescare” l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui “pescatori di uomini”; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio.

Accompagniamo con la preghiera un gruppo di famiglie della parrocchia che vive in questi giorni l'esperienza del giubileo delle famiglie a Roma.